



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

Elaborato n. 2:

DESCRIZIONE DEI CONFINI

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

COMUNI DI CELLERE, FARNESE, ISCHIA DI CASTRO, LATERA, PIANSANO E VALENTANO (VT)

“Ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell’orlo della caldera di Latera e delle sue pendici interessate dai centri eruttivi periferici”

L’area di cui trattasi, ricompresa per la maggior parte nei comuni di Latera e di Valentano e per le restanti in quelli di Cellere, Farnese, Ischia di Castro e Piansano, è di forma irregolare allungata, con assetto parzialmente simile a una “C” invertita. Questa porzione di territorio abbraccia buona parte dell’estensione orientale della Caldera di Latera, depressione di forma approssimativamente ellittica, dall’estremità settentrionale, in cui ha sede la più piccola caldera di Vepe, anche questa ellittica, fino all’estremità meridionale, dove insistono i centri periferici eruttivi minori. Tale contesto è in gran parte delimitato nella parte settentrionale e occidentale dall’orlo della Caldera, noto anche come recinto calderico, che da nord-ovest (immediatamente ad est di poggio Sant’Anna) prosegue in senso orario, passando per poggio Evangelista (663 m s.l.m.), fino a superare Valentano, dove le quote medie si attestano tra i 550 e i 500 m s.l.m. L’arco così descritto abbraccia a nord il monte Calveglio di Latera (581 m. s.l.m.), le pendici settentrionali dell’orlo, dove ha sede l’abitato di Latera, e la piana con le pendici attigue comprese tra la strada provinciale 117 e il recinto calderico. Nel settore meridionale di questo ambito paesaggistico il margine dell’orlo perde la sua conformazione netta per lasciare il posto a un assetto ondulato e descritto dalle alture corrispondenti ai cosiddetti centri eruttivi periferici minori: monte Starnina (620 m s.l.m.), monte Altieri (575 m s.l.m.), monte Saliette (510 m s.l.m.), monte di Cellere (562 s.l.m.) e monte Marano, tra i comuni di Valentano, Piansano e Cellere. Il limite meridionale del contesto paesaggistico qui individuato coincide con quella parte di territorio in cui il paesaggio articolato dalle alture prominenti dei centri eruttivi periferici minori muta nel sistema di pianori tufacei

incisi dai numerosi fossi e corsi d'acqua affluenti e subaffluenti del fiume Fiora. In tale contesto è stata ricompresa anche l'altura su cui insiste il centro storico e l'abitato di Ischia di Castro. Questo infatti per posizione e conformazione orografica domina il lembo sud-ovest del territorio e definisce pertanto la quinta visiva di tale ambito in direzione sud, costituendo il terzo centro storico che – insieme a Latera e Valentano – articola parte dei margini del contesto qui individuato. Mentre Ischia di Castro scandisce i margini meridionali, i comuni di Valentano e di Latera dominano rispettivamente la parte sud-est del recinto calderico e quella nord dello stesso, disegnando e articolando il profilo delle pendici e le visuali che si aprono dalla piana della caldera e dalle aree circostanti.

Il confine ricalca in parte il tracciato di strade, di corsi d'acqua, di confini comunali e, solo in piccola parte, come meglio rappresentato a seguire, i confini di particelle e fogli catastali.

Tale vincolo ricuce un più ampio ambito del complesso Vulsino, collegandosi, ad est, al vincolo della conca del lago di Bolsena (D.M. 24.10.1960) e ad ovest al vincolo della conca del lago di Mezzano (D.M. 22.05.1976) e quello della Selva del Lamone (D.M. 22.05.1084).

Procedendo dall'estremità sud-ovest in senso orario, il perimetro dell'area di notevole interesse pubblico ha origine nel territorio comunale di Farnese, nel punto in cui la strada provinciale 117, detta anche valle dell'Olpeta, incrocia la strada provinciale 47 Lamone, all'altezza della cappella della Madonna di Loretto. Il perimetro dell'area di notevole interesse pubblico da questo punto segue la provinciale 117 in direzione nord-est, verso Latera, per circa 2,9 km, costeggiando le località chiusa del Belli e poggio del Corgnolo (poste ad est) di Farnese; il limite costeggia quindi le aree della miniera di fluorite (ad ovest), fino ad incontrare e superare il torrente Olpeta in corrispondenza di una curvatura accentuata del tracciato stradale. In questo breve tratto il perimetro coincide, per circa 180-200 m, con il confine dei comuni di Farnese (ad ovest) e di Ischia di Castro (ad est). Il perimetro del vincolo prosegue verso nord-est lungo la provinciale 117, per circa 0,7 km nel comune di Farnese, addentrandosi nella valle dell'Olpeta e costeggiando le località poggio del Cerro. Prosegue poi per la medesima strada per circa 0,5 km, tratto in cui la strada coincide anche con i confini dei comuni di Farnese e di Valentano. Dopo questo tratto il limite del vincolo segue la provinciale 117, addentrandosi nel territorio comunale di Valentano per circa 1,8 km, fino ad incontrare la strada del lago di Mezzano, che taglia la provinciale 117 e collega Valentano (ad est) con il lago di Mezzano (ad ovest). In questo punto il perimetro costeggia le mofete di Valentano (ad ovest, destra) e il paesaggio muta aprendosi completamente al contesto agrario pianeggiante dominato dalle pendici collinari dell'orlo della caldera. Dall'incrocio con la strada del lago di Mezzano, il limite prosegue lungo la provinciale 117 per circa 1,6 km, fino ad incontrare il confine tra i comuni di Valentano (a sud) e di Latera (a nord). Da questo punto il limite corre quindi nel territorio comunale di Latera e prosegue per circa 2,3 km, fino al punto in cui la provinciale interseca il torrente Olpeta. Da questo punto in poi il confine del vincolo abbandona la strada per ricalcare l'Olpeta, risalendo in direzione ovest per circa 1,5 km, fino al punto in cui il corso d'acqua affianca la strada provinciale del lago di Mezzano. Il perimetro prosegue ancora per 0,5 km ricalcando il corso dell'Olpeta. Il torrente e il limite del vincolo superano il ponte alto-medievale di Querciarota e, pochi metri dopo, incontrano il bivio tra la strada provinciale e la strada comunale diretta al lago, superando l'Olpeta. Questo tracciato sembrerebbe ricalcare un antico diverticolo della via Clodia, che in passato doveva oltrepassare il torrente proprio in corrispondenza del ponte medievale. Il perimetro del vincolo svolta a sud-ovest, per proseguire lungo quest'ultima strada per circa 2,4 km, fino al punto in cui il percorso interseca il confine tra i comuni di Valentano e Latera. Allora il perimetro dell'area di notevole interesse

pubblico piega a nord-ovest, correndo lungo il limite tra i due comuni per circa 1,9 km, ossia fino al punto in cui il confine tra i due comuni interseca il confine tra la regione Lazio e la regione Toscana. Il perimetro, quindi, piega a nord-est in corrispondenza di poggio Sant'Anna, inseguendo il confine regionale, che in questo tratto corre lungo la strada doganale di Mezzano, fino ad immettersi nella Strada Regionale Maremmana 74, che collega con Pitigliano. Il perimetro del vincolo corre lungo la strada Maremmana in direzione sud-est per circa 2,9 km, fino all'incrocio con la strada provinciale 49 onanese. Da questo punto in poi il limite del vincolo continua a correre verso sud, lungo la strada Maremmana per 0,75 km, fino all'incrocio con la strada regionale 312 Castrense, dopo il quale il limite prosegue lungo la stessa Castrense, in direzione sud, per circa 4,5 km. In quest'ultimo tratto la strada segna anche il confine tra i comuni di Latera (ad ovest) e Gradoli (ad est). Nel punto in cui la Castrense interseca il confine tra i comuni di Latera e Valentano, il limite prende a correre lungo i confini comunali di Valentano (ovest) e Capodimonte (est), per circa 3,6 km, fino ad intersecare la strada provinciale 8 Verentana. Giova precisare che il limite rappresentato negli elaborati ricalca il confine comunale come desunto dal quadro di unione dei fogli catastali (tav. 7) e non come da perimetrazione dei confini amministrativi indicati nella tavola A del PTPR-Lazio, verosimilmente errata (in particolare per il limite tra i fogli nn. 2 e 4 di Capodimonte e nn. 14 e 19 di Valentano). Superata la Verentana il perimetro del vincolo prosegue per 1,6 km circa lungo il confine tra i comuni di Valentano e Capodimonte, fino ad intersecare la strada denominata piazzale dello Stadio, superata la quale il limite prosegue verso sud-ovest, lungo il confine comunale, per circa 0,8 km, fino al punto in cui il confine tra Valentano e Capodimonte muta nel confine tra lo stesso comune di Valentano e quello di Piansano. Il limite del vincolo prosegue in corrispondenza dei confini comunali fino al momento in cui gli stessi si sovrappongono alla strada provinciale 13. Il confine prosegue lungo questo tracciato stradale in direzione sud per circa 1,3 km, fino al bivio della frazione Marinello, nel comune di Piansano. In questo punto il perimetro abbandona la provinciale 13 e svolta a nord-ovest, percorrendo tutto questo tratto di strada fino a ricongiungersi con la Castrense. Il perimetro del vincolo ricalca allora quest'ultima strada per circa 1 km, fino ad incontrare il confine tra i comuni di Piansano (ad est) e di Cellere (ad ovest). Il limite quindi corre ad est del monte Cellere, in direzione sud, in corrispondenza tra il confine della mappa catastale del foglio 6 del comune di Piansano e del foglio 7 del comune di Cellere, costeggiando le particelle 89, 6 e 88 di quest'ultimo foglio. In corrispondenza dell'angolo sud della particella 88 del foglio 7 di Cellere, il limite del vincolo piega verso ovest, per correre a sud del monte di Cellere, lungo il confine tra la particella 88 e la particella 21 del medesimo foglio, proseguendo poi lungo il limite tra la particella 88 e le particelle 20, 19 e 18 (foglio 7 del comune di Cellere). Il limite continua lungo il confine tra le particelle 60 (a nord) e 16 (a sud) del foglio 7 del comune di Cellere, per proseguire lungo il confine tra quest'ultimo foglio e il foglio 4 del comune di Cellere. Il perimetro prosegue con la medesima direzione, inseguendo il limite tra le particelle 31 e 32 del foglio 4 del comune di Cellere, a nord, e rispettivamente, a sud delle particelle 48, 47 e 46 dello stesso foglio. Lo stesso perimetro continua per un breve tratto lungo il confine dei fogli 4 e 3 (in corrispondenza del confine nord delle particelle 69 e 68) ancora del comune di Cellere; il limite ricalca poi l'ultimo tratto a nord-ovest della strada vicinale Monte Cellere, fino ad incontrare la strada regionale 312 o Castrense.

Il limite dell'area di notevole interesse pubblico corre quindi lungo la Castrense, in direzione nord, per 1 km circa, e poi piega a sinistra, in direzione sud-ovest, lungo la strada che attraversa la località Monte Marano, a nord dell'abitato di Cellere e rispettivamente a sud del monte Marano (ricompreso nell'area di notevole interesse pubblico). Il perimetro corre quindi lungo il limite sud-est della particella 17 del

foglio 1 di Cellere, per proseguire poi lungo il limite sud-est della particella 32 dello stesso foglio e poi di nuovo lungo il limite sud e sud-ovest della particella 17, poi 31 e 50 del foglio 1 del comune di Cellere. Successivamente il perimetro prosegue nel foglio di mappa 2 del comune di Cellere, costeggiando il limite dell'impianto fotovoltaico ivi esistente, ed esattamente in corrispondenza del limite tra le particelle 290, a nord, e 213 e 214, a sud; nello stesso foglio il confine del vincolo continua ricalcando il limite tra la particella 303 (a ovest) e 213 (a est). Il perimetro piega in direzione ovest/nord-ovest, lungo il confine tra la particella 303 (a nord) e 295 (a sud), entrambe nel foglio 2 del comune di Cellere; continua poi con la medesima direzione lungo il confine tra le particelle 29, 3, 29 (a nord) e 4, 28, 4 (sud) nel medesimo foglio, fino ad intersecare il fosso Marano (affluente del Timone, a sua volta affluente del Fiora) che in questo tratto costituisce anche il confine tra i comuni di Cellere e di Ischia di Castro. Il limite del vincolo piega quindi verso nord, inseguendo il confine tra i due comunali (il fosso Marano) in direzione nord est per circa 3 km, fino al punto in cui il limite comunale incontra la strada provinciale 47 Lamone (Ischia di Castro – Valentano). Da questo punto in poi il perimetro del vincolo prosegue per 2,8 km lungo la provinciale, in direzione di Ischia di Castro, per addentrarsi nella parte est dell'abitato, fino all'incrocio tra la provinciale 47, via Aldo Moro e via Caduti sul Lavoro. Il limite piega quindi a sud-ovest, su via Caduti sul Lavoro, e prosegue lungo la strada per 1,4 km, fino all'incrocio con la strada provinciale 106. Il limite del vincolo poi svolta a destra, in direzione nord-ovest, per proseguire lungo la provinciale 106 per la distanza di 1 km, fino a raggiungere la piccola chiesa di Santa Maria della Neve (a destra, ricompresa nell'area di notevole interesse pubblico) e, subito dopo la chiesa, svoltare a sinistra sulla via di Cellere, in direzione opposta al centro abitato di Ischia di Castro. Da qui il limite del vincolo prosegue lungo via di Cellere per circa 150 metri, fino a raggiungere una biforcazione con una strada bianca, per imboccare quest'ultima, a sinistra, e proseguirvi per correre quasi parallelo al fosso San Paolo. Il limite prosegue quindi per circa 650 metri lungo la strada bianca sopra citata, che in parte ricalca il limite tra i fogli catastali 40 e 45 di Ischia di Castro, rispettivamente a nord e sud della strada. Il perimetro lascia la strada bianca e piega a nord, fra la particella 289 del foglio 40 e la particella 515 del foglio 45, nel punto in cui il limite dei due fogli catastali indicati cessa di ricalcare la strada bianca. Il perimetro prosegue assecondando il limite della particella 515 del foglio 45 (esterna all'area) fino alla svolta a sinistra su linea retta ove comprende, sulla destra, le particelle 230, 226 e 228 del foglio 40, di cui replica il percorso, ricongiungendosi ad altra strada bianca a settentrione. Il perimetro allora svolta nuovamente a sinistra per 100 metri, dopo di che piega a destra verso il fosso S. Paolo, in corrispondenza del confine fra le particelle 127 del foglio 40 e 13 del foglio 44, continuando a ricalcare il percorso del limite del foglio catastale 40 di Ischia di Castro: supera il confine fra le particelle 127 e 12, poi vira a sinistra fra la 123 e la 11, gira a destra per costeggiare le particelle 122, 118 e infine 164 (sulla destra) per poi intersecare il fosso San Paolo. Quest'ultimo delimita a nord-ovest e a nord la rupe tufacea sulla quale sorge il centro storico di Ischia di Castro. Il limite del vincolo risale quindi sul versante settentrionale del fosso San Paolo, fra la particella 92 del foglio 40 e la particella 6 del foglio 44, fino ad incrociare il percorso sterrato di mezzo crinale e svoltare sulla destra, in direzione di Ischia di Castro, per la distanza di circa 600 metri, in corrispondenza della biforcazione del fosso San Paolo nei due affluenti che percorrono i lati dello sperone roccioso dove sorge Ischia di Castro. Da questo punto, il limite del vincolo ripercorre il confine fra i fogli catastali 40 e 41 (Ischia id Castro), seguendo il corso dell'affluente settentrionale lungo le particelle 1 e 2 del foglio 41 (a sud), e 23 e 27 del foglio 40 (a nord), dopo di che svolta a sinistra, seguendo il confine tra le particelle 199, 198, 196, 195, 194, 193 del foglio 36 (a est) e 27, 26, 25, 184 del foglio 40 (a ovest), superando l'area boschiva fino a giungere sul percorso sterrato

che costeggia le ampie aree agrarie dell'altopiano posto fra i territori comunali di Ischia di Castro e Farnese. Da qui, il limite dell'area di vincolo prosegue verso destra e poi gira a sinistra lungo il bordo fra la particella 149 del foglio 36 e la particella 6 del foglio 40 (entrambi i fogli di Ischia id Castro), da dove prosegue in linea retta all'interno del foglio catastale 40, superando le particelle 6, 4 e 186 (a ovest) e 149, 188, 187 e 2 (a est), fino al punto in cui interseca la strada provinciale 47 Lamone, a nord di Ischia di Castro. Il perimetro, infine, svolta a sinistra, lungo la provinciale 47 in direzione di Farnese e la percorre per circa 1,9 km, fino all'incrocio con la strada provinciale 117, in corrispondenza della cappella di Santa Maria di Loreto, punto in cui il perimetro dell'area si chiude su sé stesso.

I RELATORI

Arch. Yuri Strozzi

Dott.ssa Biancalisa Corradini

CON LA COLLABORAZIONE:

Dott.ssa Gilda Benedettini

Dott. Giovanni Maria di Buduo

Dott. Gianluca Forti

Dott.ssa Francesca Rizzo

Arch. Valeria Gaspari

Visto

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Margherita Eichberg